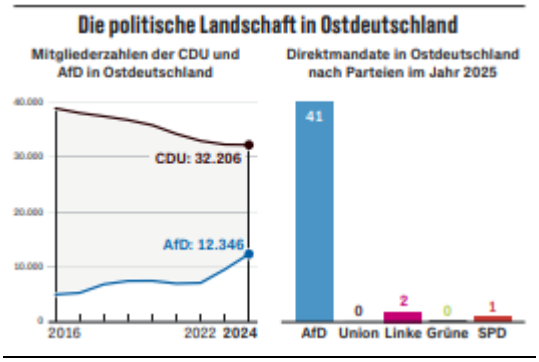
Handelsblatt

02.10. 2025

La prova del nove

A 35 anni dalla riunificazione, la CDU è in condizioni disastrose nella Germania orientale e il muro di protezione sta crollando. Riuscirà comunque a impedire l'ascesa al potere dell'AfD?

Il panorama politico nella Germania orientale



Mandati diretti nella Germania orientale per partito nel 2025

Numero di iscritti alla CDU
e all'AfD nella Germania orientale

Di Daniel Delhaes, Jan Hildebrand Bad Kösen, Berlino

Che nessuno osi dire che la CDU in Sassonia-Anhalt non sappia festeggiare come la cavalleria di Napoleone. Il comandante in capo in questo giorno d'autunno: Reiner Haseloff. Accanto a lui il suo capitano: Sven Schulze, ministro dell'agricoltura e candidato di punta della CDU, che tra un anno dovrebbe succedere a Haseloff come primo ministro. Con una sciabola in una mano e una bottiglia di spumante nell'altra, il 46enne Schulze è in piedi nel cortile interno della tenuta vinicola statale a Bad Kösen, vicino a Nauemburg. Tra poco dovrà stappare la bottiglia con un colpo di sciabola, proprio come facevano un tempo i soldati di Napoleone quando festeggiavano le loro vittorie. “Svolgi il compito”, lo incoraggia Haseloff. Per completare il sabrage, Schulze allontana la bottiglia da sé in diagonale, esita, fa una smorfia e con un colpo deciso della lama taglia il collo e il tappo. Lo spumante sgorga. “Il nostro candidato di punta”, esulta Haseloff. “Abbiamo l'uomo giusto”.

A 35 anni dalla riunificazione tedesca, la CDU nella Germania orientale si prepara alla battaglia decisiva. Quando nel 2026 si voterà in Sassonia-Anhalt, la posta in gioco sarà più che la presidenza del Land a Magdeburgo: l'Unione riuscirà a fermare ancora una volta l'avanzata dell'AfD, come lo scorso anno in Sassonia e Turingia? Oppure il partito classificato come di estrema destra dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione nominerà per la prima volta un ministro presidente in Germania? Questa settimana, durante un evento, a Friedrich Merz è stato chiesto da dove derivasse la forza dell'AfD nella Germania orientale. “C'è la sensazione di essere stati penalizzati”, ha affermato il cancelliere e presidente della CDU. A ciò si aggiunge “la sensazione di essere tedeschi di seconda classe”. Tutto ciò porta a una grande

insoddisfazione. Cattivi risultati nei sondaggi Il prossimo anno sono in programma cinque elezioni regionali, ma Merz e la leadership del partito guardano con particolare nervosismo a quella del 6 settembre 2026 in Sassonia-Anhalt. È una questione di tutto o niente. Merz vuole impedire che l'AfD salga al potere. Ma la sua CDU qui – come tutte le associazioni regionali della Germania orientale – versa in condizioni desolate: sondaggi negativi, calo del numero di iscritti e un radicamento sempre più debole nei comuni e nelle città.

L'1 e il 2 ottobre i segretari generali e i direttori regionali della CDU si riuniranno a Berlino. Fin dall'inizio si parlerà della Germania orientale e di come il partito federale possa aiutare a fermare il declino delle associazioni regionali. Tre settimane dopo, la leadership del partito si riunirà a porte chiuse. Anche in questo caso, la forza dell'AfD sarà probabilmente uno dei temi trattati. “Sono sicuro di poter dimezzare l'AfD – è possibile”. È la frase che rimane impressa di Merz. Nel 2018 ha promesso di diventare presidente della CDU. Sotto la sua guida, il partito sarebbe diventato più conservatore, togliendo così slancio all'ala di estrema destra e populista, forte del 13% dei consensi. Ma l'AfD continua a crescere, anche con Merz come cancelliere.

I sondaggisti misurano ormai un pareggio tra Unione e AfD con circa il 26%, in alcuni sondaggi l'AfD è addirittura in testa. Il capo dell'istituto Forsa, Manfred Güllner, ha recentemente espresso un giudizio devastante su Merz: non è riuscito né a rinnovare la CDU né a offrire un'alternativa attraente all'impopolare coalizione semaforo. Solo una persona su quattro crede ancora che il governo federale sia in grado di risolvere i problemi. “Tutto ciò stabilizza l'AfD nell'est e le consente di ottenere forti aumenti nell'ovest”, afferma Güllner. Nella prima riunione dopo la pausa estiva, Haseloff e Schulze avevano già lanciato un monito alla presidenza della CDU: è necessario che finalmente qualcosa cambi a Berlino, ma anche a Bruxelles, e che sia inevitabile un cambiamento di rotta nella politica climatica. Durante la riunione riservata, entrambi hanno citato uno studio dell'OCSE per illustrare la drammaticità della situazione: secondo lo studio, la Sassonia-Anhalt è una delle dieci regioni europee più colpite dalla trasformazione dell'economia verso la neutralità climatica. “Se non stiamo attenti, i paesaggi fiorenti appassiranno di nuovo”, ha avvertito Haseloff.

Paesaggi fiorenti

I paesaggi fiorenti erano stati promessi un tempo da Helmut Kohl, che come cancelliere dell'unità aveva trasferito ingenti somme di denaro nell'est. Nel frattempo è tornato il triangolo chimico e anche l'industria automobilistica produce. Entrambe, però, soffrono per il cambiamento e gli alti prezzi dell'energia. Il gruppo chimico Dow Chemical sta chiudendo alcuni siti, il produttore di pannelli solari Meyer Burger se n'è già andato, il produttore di chip Intel non arriverà nemmeno. I ministri presidenti della Germania orientale chiedono aiuto da tempo. Una settimana fa hanno incontrato Merz e il ministro della Difesa Boris Pistorius (SPD) nel castello barocco di Ettersburg, vicino a Weimar. I governatori regionali hanno chiesto più basi militari e produzione di armamenti. Il ministro non ha voluto dare promesse incoraggianti. Almeno il cancelliere ha concordato durante la cena di lavoro di incontrarsi più di una volta all'anno.

Quel giorno, gli ultimi sondaggi dalla Germania orientale hanno fatto irruzione nella riunione. Nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore, l'AfD è chiaramente in testa con il 38% dei voti, davanti al partito di governo SPD della ministra presidente Manuela Schwesig, che è crollato al 19%. Anche lì, il prossimo anno gli elettori voteranno per eleggere un nuovo Landtag. In Sassonia-Anhalt, l'AfD è chiaramente in testa con il 39% dei voti, davanti alla CDU di Haseloff, che però raggiunge ancora almeno il 27%. La Linke ottiene il 13% nel sondaggio di Infratest Dimap. I socialdemocratici al governo con la CDU otterrebbero il 7%, mentre l'FDP e i Verdi non avrebbero più alcun ruolo. Solo l'Alleanza Sahra Wagenknecht (BSW), con l'attuale 6%, ha ancora la possibilità di entrare nel Landtag. “Se la BSW entrerà, l'AfD governerà”, si dice nella CDU. “Altrimenti, dovremo formare un governo di minoranza”.

Per la CDU si tratta di una situazione simile a quella fatale della Sassonia e della Turingia. A Dresda Michael Kretschmer governa con la SPD senza maggioranza. A Erfurt Mario Voigt aveva bisogno, oltre alla SPD, anche della BSW. Ma non è bastato per ottenere la maggioranza, solo per arrivare a una situazione di stallo. L'AfD e Die Linke siedono all'opposizione. Quei partiti che la CDU ha escluso come partner di coalizione con una decisione di incompatibilità. I leader regionali della CDU hanno forgiato queste coalizioni instabili nella consapevolezza che il partito federale ha deciso di erigere un “muro di separazione” nei confronti dell'AfD. Tuttavia, secondo un politico della CDU, ciò richiede “contorsioni” sempre più grandi nella Germania orientale. Le difficili costellazioni hanno portato a sua volta a un rafforzamento dell'AfD alle prossime elezioni, perché la CDU deve governare con i partiti di sinistra e ciò è possibile solo con compromessi amari. Esempio Sassonia: alle elezioni del 2024 l'AfD ha già raggiunto il 30,6%. Dopo un anno di governo di minoranza di Kretschmer, che nei negoziati sul bilancio ha dovuto comprare i voti della sinistra e dei Verdi con costose concessioni, l'AfD è ora al 35% in alcuni sondaggi.

È un circolo vizioso e uno dei motivi per cui nella Germania orientale il muro di separazione sta cominciando a sgretolarsi. Nell'associazione regionale della Sassonia-Anhalt c'è una parte consistente che sarebbe disposta a governare con l'AfD. Almeno dalle elezioni comunali ed europee, tenutesi contemporaneamente, in cui l'AfD è risultata vincitrice in entrambi i casi, la situazione è in fermento. A livello locale, ad esempio nella regione di Jerichower Land, la CDU ha già votato con l'AfD. La destra voleva che su tutti gli edifici pubblici, comprese le scuole, fossero esposte bandiere tedesche. Anche altrove il muro di protezione sta diventando permeabile. Haseloff lo sa, e lo sanno anche i suoi partner di coalizione. Nel contratto di coalizione è persino scritto che lui è il primo ministro e nessun altro, per paura che possa diventare un estremista di destra.

Haseloff è l'ultimo baluardo contro l'AfD. È il volto dell'Est e sarebbe persino diventato ministro dei trasporti federale per lasciare il posto a Schulze e combattere con lui contro l'AfD. Ma Merz aveva altri piani.

Difendere il muro di protezione

Ora Haseloff spera che Schulze, padre di tre figli e ingegnere industriale, che ha già fatto parte del Parlamento europeo, possa difendere il muro di protezione contro la pressione all'interno del proprio partito e contro un possibile risultato elettorale. Durante la vendemmia, Haseloff mette volutamente Schulze al suo fianco. Dopo aver tagliato con successo i grappoli, Schulze prende il suo bicchiere di spumante e brinda con ogni imprenditore: l'agricoltore, il viticoltore, il macellaio o la gestrice della mensa. Haseloff ringrazia tutti per essere venuti: “Spero che anche il prossimo anno potremo ancora vivere tutti insieme il nostro ordinamento liberale e democratico”. Più tardi, in serata, chiederà al capo del suo partito regionale, ministro dell'economia, del turismo e dell'agricoltura, di tenere un discorso. “Ora dirai a tutti come devono votare”, gli dice Haseloff. Schulze ride. Prima, entrambi salgono con i loro ospiti sul piccolo vigneto ai piedi del Saale. Pian piano i secchi neri si riempiono di grappoli rosso scuro. Sono per lo più uomini anziani. Tra loro c'è anche un giovane. È tornato appositamente da Berlino a Magdeburgo per rilevare l'azienda di sua madre. Haseloff gli dà una pacca sulla spalla in segno di approvazione, sottolineando quanto siano importanti storie come questa. Il gruppo, però, è uno specchio della CDU dell'Est. Il partito è invecchiato e maschile. “Mancano i giovani che possano anche attaccare i manifesti”, si dice. Internamente si parla di un “partito eroso ed erodente”.

Solo negli ultimi cinque anni, la CDU dell'Est ha perso il dieci per cento dei suoi membri e rappresenta ormai solo un decimo di tutti i membri della CDU in Germania. Il partito di Haseloff conta solo 5600 membri, tanti quanti l'associazione distrettuale di Friedrich Merz, l'Hochsauerlandkreis. Nelle tre metropoli della Sassonia-Anhalt i sindaci sono senza partito, in totale sette dei 17 capi delle città dello Stato non appartengono a nessun partito. E il partito perde sempre più mandati diretti, con conseguenze fatali. Nelle elezioni regionali

in Sassonia, Turingia, ma anche nel Brandeburgo, l'AfD ha già ottenuto la maggior parte dei mandati diretti, così come nelle elezioni federali. Il segretario generale della CDU in Turingia, Niklas Waßmann, spiega cosa questo significhi: 32 deputati regionali e otto deputati federali sono stati eletti direttamente per l'AfD nel suo Land. In media, ognuno di loro ha tre collaboratori. Ciò significa 160 posti di lavoro a tempo pieno nell'opposizione. L'AfD può così mobilitarsi comodamente. “Noi, invece, dobbiamo governare ed essere presenti sul territorio”, afferma Waßmann.

La situazione sembra essere la stessa anche in Sassonia-Anhalt. Sulla strada per la tenuta vinicola, Haseloff e Schulze hanno già potuto vedere con i propri occhi come agisce l'AfD. Sebbene non sia ancora tempo di manifesti elettorali, l'AfD ha comunque installato tre grandi cartelloni all'ingresso di Wethau, poco prima di Naumburg. “Manifestazione” è scritto a caratteri cubitali in alto. Parallelamente all'inizio del festival musicale di Naumburg, i sostenitori dell'AfD si stanno radunando qui. Sul manifesto sono raffigurate sei teste, tra cui quella del presidente dell'associazione regionale classificata come di estrema destra, Ulrich Siegmund. Egli vuole diventare il primo ministro presidente dell'AfD. La polizia conta 550 ascoltatori al raduno di Naumburg e 200 contro-manifestanti.

Mentre l'AfD mobilita un partito in rete controllato a livello centrale, la CDU deve cercare altre strade. “Il contatto personale è molto importante”, spiega il segretario generale della Turingia Waßmann. Il quarantenne afferma di aver bussato a 5000 porte durante la campagna elettorale e di essere così riuscito a riconquistare il collegio elettorale per la CDU. Il partito utilizza ora i social media come mezzo di comunicazione permanente “per condurre la lotta costante ed essere pronto per la campagna elettorale”.

Instancabile attivista elettorale

In Sassonia-Anhalt raccontano che è soprattutto il 71enne Haseloff a fissare instancabilmente appuntamenti e a essere il più attivo. “Questo la dice lunga”, affermano autocriticamente. Haseloff vuole lottare fino al giorno delle elezioni. Dopotutto, nel 2021 molti hanno votato CDU grazie a lui: perché rappresenta bene gli interessi dei tedeschi dell'est ed è risoluto, come hanno poi determinato i sondaggisti. Anche questo è un modello: che si tratti di Haseloff in Sassonia-Anhalt, Dietmar Woidke (SPD) nel Brandeburgo o Michael Kretschmer in Sassonia, se qualcuno è riuscito a relegare l'AfD al secondo posto nelle ultime elezioni regionali della Germania orientale, sono stati i ministri presidenti di lunga data con il vantaggio della carica. Questo è ciò che manca a Schulze, che in qualità di ministro dell'Economia non è neanche lontanamente famoso come Haseloff. Ma Schulze è giovane e ha ottimi contatti con gli altri giovani presidenti regionali della CDU. Tra questi figurano Sebastian Lechner in Bassa Sassonia e Hendrik Wüst nella Renania Settentrionale-Vestfalia. Vogliono aiutarlo. Schulze è un “bravo ragazzo”, dice Lechner. “Con i piedi per terra e autentico”, non un ‘millantatore’ e un “chiacchierone”. È discutibile se otterrà il 37% come Haseloff nel 2021. Ma forse, come sperano anche nella CDU federale, Schulze potrà ribaltare l'umore nella fase finale della campagna elettorale e arrivare al traguardo prima dell'AfD. Haseloff continuerà dopo le elezioni. Nelle scuole vuole parlare di democrazia con i giovani, che spesso si informano solo attraverso i social media.

La sera delle elezioni, Schulze e l'intera CDU terranno a mente la tradizionale massima di Napoleone, che una volta avrebbe detto: “Lo champagne: da vincitore te lo meriti, da perdente ne hai bisogno”.